



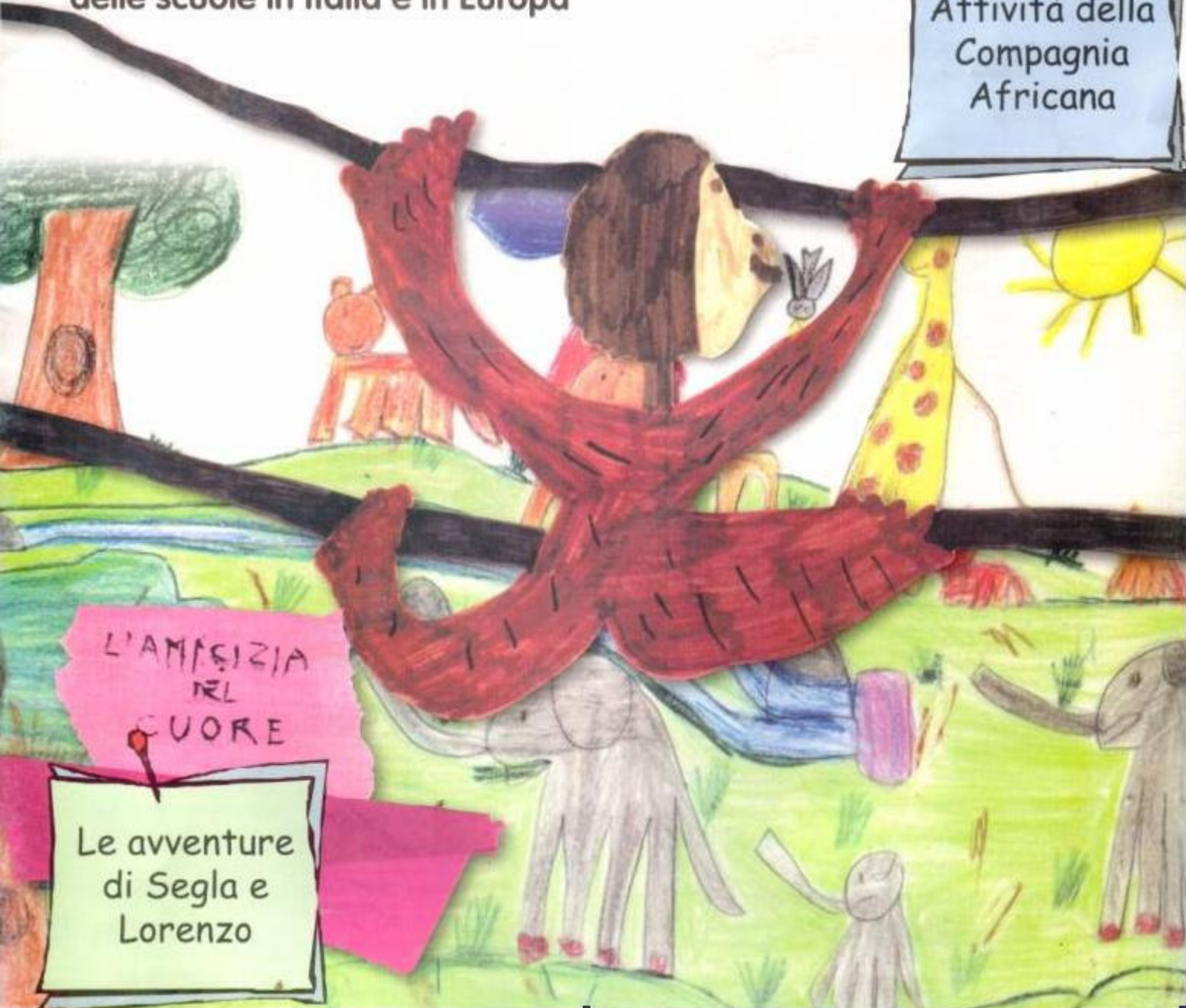
Bambini Senza Frontiere

Bimensile Interculturale per i bambini e i ragazzi
delle scuole in Italia e in Europa

Attività della
Compagnia
Africana

L'AMISIZIA
NEL
CUORE

Le avventure
di Segla e
Lorenzo





Editoriale

L'angolo del psicologo

Gioco di conoscenza reciproca e

Informazioni interculturali

Gli amici ci mandano i loro testi

* Rap delle Scuole per il divertimento collettivo

- Il suono • L'albero • La scuola
- La scuola ci vogliamo ribellare
- La scuola una bella invenzione • Il tempo
- L'amore • Lo sport • Il tempo che passa

* Ma Che strane storie

- Gli animali • Le gobbe del cammello

Impariamo ad usare i proverbi

* Proverbi comparati

- Proverbi africani • Proverbi italiani

* Apprendimento dell'uso dei proverbi

Catena di proverbi

La leggenda dei dodici animali

del Capodanno cinese

Le avventure di Segla e di Lorenzo

Il bambino dato dagli spiriti e l'amore

* Attività dell'Associazione Compagnia Africana

- Percorsi formativi per studenti delle scuole materne, scuole elementari e scuole medie
- Letteratura orale Africana e la figura del "Griot" per la formazione dei piccoli narratori
- Zucca e tamburi per una iniziazione alla nozione dei ritmi africani • Danze Popolari, giochi e balletti per una educazione alla pace
- Le scuole africane, testimonianze di vita

Spettacoli

* Spettacoli teatrali

- La notte del Griot • Il Giardino dai mille Colori
- Il denaro dello Zio Kankan
- L'incontro con il Griot

* Spettacoli musicali

- La Veglia Africana • Eco dei tam tam

* Laboratorio Spettacolo analisi di ritmi e danze africane o di origine africane

* La Mostra che racconta

pag. 3

pag. 3

pag. 4

pag. 5

pag. 5/9

pag. 10/11

pag. 12/14

pag. 15

pag. 16/20

pag. 21/23

pag. 21

pag. 24

Bambini Senza Frontiera (BSF)

Bimensile interculturale per i bambini e i ragazzi delle scuole (Voce interculturale dei Bambini)

Direttore Responsabile:
Fadonougbo Koffi Michel

A cura dei volontari
dell'associazione Compagnia Africana

Redazione:
Fadonougbo Koffi Michel
Maria Laura Tedeschi "Mondo in un piatto di festa"
Dott.ssa Lia Zannin

Direttore Coordinamento delle
Comunità Straniere: Rojas
Julgio

Collaborazione occasionale e
assistenza tecnica: Pap Kum

Direzione, Redazione e
Amministrazione:
Via S. Elembaro 5
20127 Milano
O Via Gramsci 44
20017 Rho (MI)

Email:
bambinisenzafront@libero.it
compafricana@iol.it

Abbonamento 2002
(C.C.P n. 18163204)
Ordinario: 16,50 Euro
Ordinario con Cd di racconto:
22,00 Euro
Sostenitore tutti numeri con Cd:
31,00 Euro
Abbonamenti Collettivi
attraverso la scuola
Ordinario: 14,60 Euro
Ordinario Co Cd: 19,60 Euro

Illustrazione per la fiaba
"Bambino dato dagli spiriti e
l'amore" Fabio Marras

Realizzazione Grafica: Rossana
"Margherita grafica elettronica"

Stampa: Arti Grafiche Cozzi
20020 Lainate (MI)

Proprietà : Associazione
Compagnia Africana

Edizione: Loboni Africa di
Fadonougbo Koffi Michel
Registrazione Tribunale di
Milano No 492 /15 Luglio 2001



Editoriale



Cosa dire adesso ai nostri piccoli amici delle scuole in un momento di paura generalizzata dove la diffidenza e l'odio tornano prepotentemente ad essere la regola di base per la convivenza. Certo questo non è un periodo ideale per l'educazione interculturale. Passando nelle scuole per predicare la forza e la ricchezza di una società multiculturale, non sono più talmente a mio agio come una volta, perché molte sono le notizie quotidiane che smentiscono il mio insegnamento. Davanti a questo evento barbaro e tragico dell'11 settembre negli Stati Uniti e le conseguenze di guerra in Afghanistan è facile accusare di bugiardo o di sognatore tutti quelli che osano sperare nella grande ricchezza di una società multiculturale. La società multietnica è un processo che niente riuscirà a fermare, nonostante i momenti difficili che il mondo sta attraversando. La terra è diventata molto piccola e così sappiamo e viviamo tutto ciò

che succede altrove in un tempo molto breve. Di più dappertutto i popoli sono in movimento, in queste condizioni non servirà a niente scoraggiarsi, dobbiamo darci da fare per capire le culture per una convivenza pacifica. L'odio non va bene per nessuno perché contribuisce soltanto a rovinare la pace del mondo.

Bambini Senza Frontiere è una bella avventura di amicizia e di solidarietà. Tu puoi condividere con tanti bambini delle scuole d'Italia e del mondo i tuoi pensieri. Proponiamo ai bambini e ai ragazzi una adesione alla civiltà del racconto per imparare a raccontare, a utilizzare i proverbi e a fare il Rap. Bambini Senza Frontiera t'informa sulle feste interculturali realizzate nelle scuole delle altre città.

Mandaci il tuo disegno fatto su un racconto che ti piace e fai un piccolo commento.

L'angolo dello psicologo

Ha ancora senso raccontare fiabe ai bambini?

Noi pensiamo di sì, cari genitori, perché le storie raccontate sono nutrimento per l'anima di un bambino, e se non lo si è troppo precocemente abituato alla sola visione di storie animate invece che all'ascolto sarà felice di ascoltare e poi di leggere da solo delle storie. Raccontare ad un bambino una storia significa dirgli: "tu sei importante per me". Usiamo il nostro prezioso tempo di adulti per entrare nel mondo dei bambini e da questo mondo facciamoci incantare. Bettelheim dice che le fiabe aiutano a trovare il senso della vita, soprattutto perché presuppongono che ce ne sia uno e che ciò che conta per ciascuno di noi è mettersi alla ricerca del proprio: l'importante è la ricerca appunto, il coraggio di sperimentare, di partire in avventura per trovare un senso. La fiaba offre diversi modelli per questo e il bambino è spronato a fare altrettanto sentendo di "essere nel mondo" e di poter dare qualcosa al mondo a cui appartiene che solo lui può dare. Questo è il regalo più grande che potete fare ai vostri bambini raccontando loro delle storie, cari genitori, non lasciatevi scappare l'occasione, e raccontate storie, inventate voi stessi storie per i vostri bambini perché l'eredità che lascerete loro senza saperlo è grande. Così come curate il cibo che nutre i loro corpi non trascurate di curare le parole che nutrono le anime dei bambini, perché da questo dipenderà la serenità della loro vita adulta.

D.ssa Lia Zannin

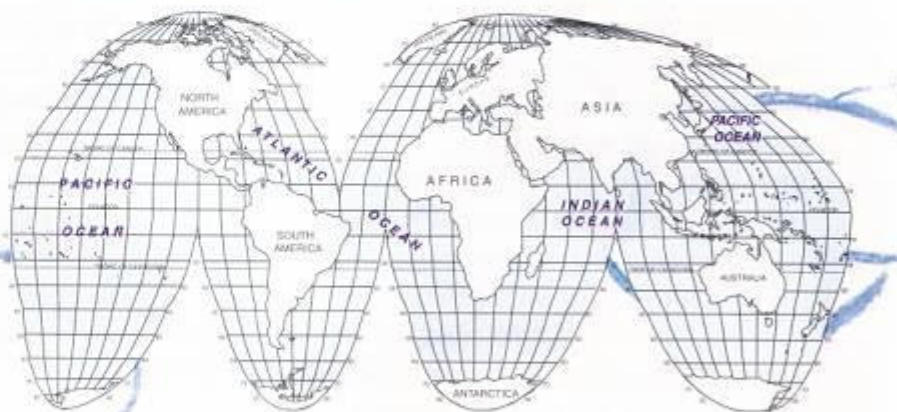


Gioco di conoscenza reciproca e informazioni interculturali

Conosciamo il mondo

Trova sul mappamondo
gli stati seguenti e colorali:
Bolivia, Gibuti, Benin, Panama,
Botswana, Taiwan, Tagikistan,
Trinidad e Tobago, Cisgiordania

Immagina i popoli
che abitano e disegni



Eventi e Informazioni interculturali

Tre sfilate con maschere a Milano

2 Febbraio capodanno Cinese: hanno partecipato tante scuole di Milano con la danza dei draghi della comunità

15 Marzo il capodanno islamico: è stato celebrato con una mostra "La Cashbah" con tanti menu etnici nelle mense scolastiche

21 Marzo festa africana: è stato un grande appuntamento. Tanta danza e tanti ritmi di percussione e tamtam africani

31 Maggio Festa Amerinda del sole: rappresentazione dell'Inti Raymi, insieme alla Comunità Peruviana di Milano

La mostra che racconta

Alla Scuola di via Foppette 1 a Milano nel mese di di Febbraio e Marzo.

Un grande evento che ha reso protagonisti dell'intercultura i bambini e i ragazzi delle scuole della Provincia di Milano

La Mostra Che racconta

Una mostra originale di disegni dei bambini delle scuole e di opere di artisti africani per rappresentare i personaggi delle fiabe africane. La mostra che racconta è uno stimolo alla lettura. È un invito a condividere con i bambini e i ragazzi delle scuole la ricchezza dei racconti di culture straniere.

Le opere dei bambini raccontano nella loro semplicità le fiabe seguenti:

• La cresta rossa del Gallo • Assingnansingnan Formica Guerriero e la nascita di eco • Il primo flauto • Il destino del bugiardo • La lite dei Dei

Compresa nella mostra ci sono delle proiezioni di cassette video sulle rappresentazioni di racconti fatte dai bambini delle scuole.



Li amici ci mandano i loro testi

Questa rubrica è lo strumento di dialogo e di espressione dei bambini e dei ragazzi delle scuole. Puoi comunicarci il tuo testo, perché noi impariamo ad ascoltare tutti i nostri amici. Troverai qui il Rap dei tuoi coetanei per la pace e il divertimento, l'uso dei proverbi e diverse storie comiche della vita. Dai ti aspettiamo nel prossimo numero.

Rap delle scuole per divertirci assieme

Il suono

Si, si, si, la, la, la
Si, si, sol, la, si, sol do.

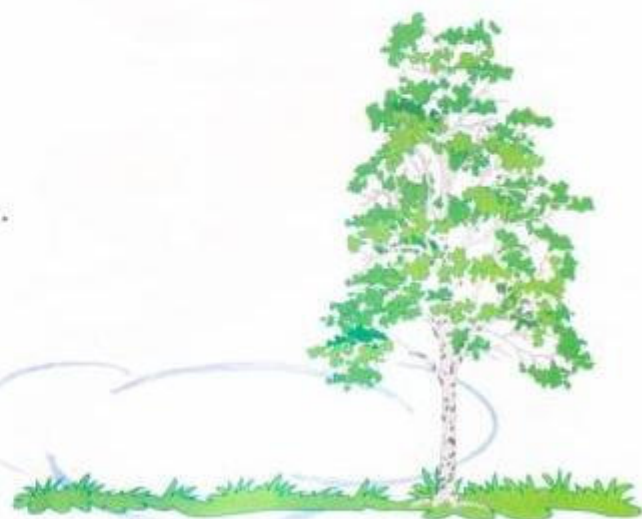
Il suono può essere fatto da tutte le cose.
Il suono può essere rumore.
Il suono può essere musica.
Il suono si può sentire da tutte le parti.
Il suono può essere descritto.
Il suono può essere fatto dagli oggetti.
Il suono può essere lungo o corto.
Il suono può essere armonico.
Il suono può essere alto o basso.
Il suono può essere disordinato.
Il suono può essere inquinamento.



L'albero

Rit. Albero, albero, albero
Che bellezza per la natura

L'albero è un vegetale che ci fa tanto respirare.
Radici e fusto sono un gran trambusto.
Rami, foglie, fiori hanno mille colori.
Abeti, pini son tutti birichini.
Faggi e tigli son tane per i conigli.
Querce e betulle non ci san fare con le culle.
Fior di mele, fior di pere fan il palato godere.



SC.ELEM. Via Roma (Nerviano) 3E

Modi di vedere la scuola

(Rap per la scuola)

La scuola

Rit. La scuola! La scuola!
Viva la scuola! Abbasso la scuola!

La scuola è un posto
Dove si imparano tante cose
Si fanno tante attività
E' un luogo dove ci sono tante aule
E' un luogo dove stiamo con gli amici
A giocare
E' un luogo dove stiamo per forza.
Qui impariamo a giocare, leggere
Scrivere e contare
Ci sono le maestre, che ci spiegano,
Ci sgridano, ci castigano, giocano e cantano con noi
Ci aiutano a crescere

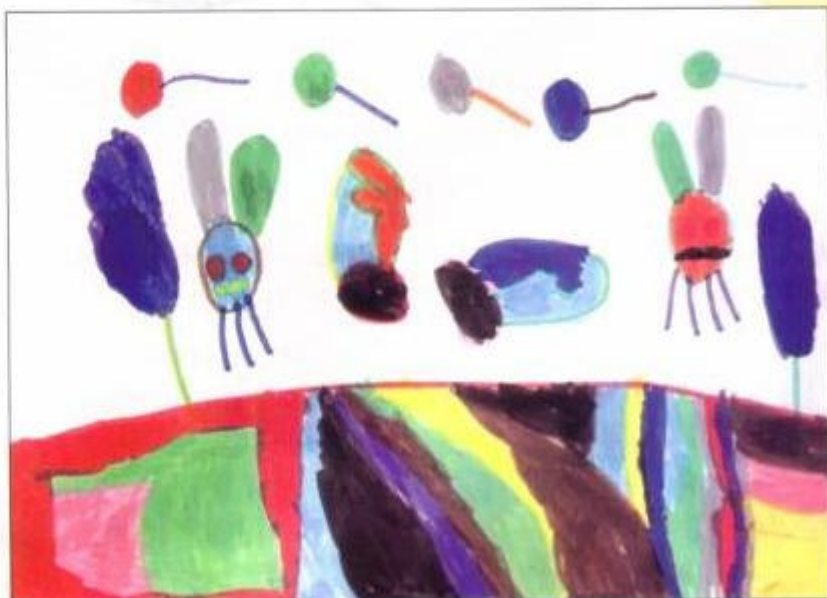


La scuola. Ci vogliamo ribellare

Ma perché
ogni normale studente
non viene lasciato studiare
tranquillamente
e ogni libero pensatore
non viene mai lasciato pensare
liberamente ?

Rit. Ci vogliamo ribellare
E questa scuola ribaltare
A piacimento,
Fino allo sfasciamento,
Di questa lezione infinita
Dove la parola libertà
Non esiste in verità !

Ma perché
Ogni volta che dico
Una parola, una versione,
Una semplice opinione,
C'è qualcuno
Che mi dice che
"No, non si può,
E' vietato lo sai"?



Ma perché
Ognuno deve studiare,
Sì, deve sforzare
Sì, deve impegnare
E quando ha finito
C'è sempre un'altra
Cosa da fare.
Se sei un povero studente
Ribellati anche tu !

Arianna Rusmini e Laura Scozzari (Scuola Media di Barbaiana Lainate)



La scuola. Una bella invenzione

La scuola è proprio una bella invenzione.
Ci sono gli studenti, gli insegnanti,
I genitori.

È come un grande circo,
Ognuno ha il suo da fare,
Ma la cosa importante
È imparare.

Si studia,
Si cresce,
Si sta in compagnia.

La scuola è anche questo, con tanta
Allegria si aspetta la sua fine,
Ma quando poi arriva
La nostalgia ti prende
E pensi : "Mamma mia, sono
Matto da legare, se penso di restare".



Corini Gianluca 1C Scuola Media di Barbaiana comune di Lainate (MI)

Il tempo

Rit. Tempo, tempo
Segui il tempo, tieni il tempo

Il tempo è denaro
Il tempo non ci aspetta
Continua anche se noi ci fermiamo
Il tempo ha tanti significati
Il tempo può essere il passato, il presente, il futuro
Il tempo può indicare il clima
Il tempo è in tante cose
È nella musica, è nella pioggia
Il tempo è prezioso
Il tempo si ferma quando moriamo

SC.ELEM. V.Roma - Nerviano 3C e D

TEMPO
TEMPO

TEMPO

TEMPO

TEMPO

L'amore

Cantiamo l'amore perché,
Viene dal cuore
Fa luccicare gli occhi
E dentro senti che scoppi.
E' come la neve che scende giù
E il mare è sempre più blu
L'arcobaleno è felice come te
E trovi la tua strada
E il tuo "Perché".

Si può amare mamma e papà
I fratelli ,Qui Quo Qua
I dinosauri, la geografia,
Il fidanzato, la fantasia
La sorellina.
Si può nuova Martina
Che sveglia Marika alla mattina,
Pokemon e una canzone
Quando accendo la televisione
Questa è la nostra fine
Senza amore non si vive.

(Scuola Elementare di Nova Milanese)



Lo sport

Ritornello: Gioco, gioco, gioco
Giochiamo, giocate
Giocheranno

Lo sport è - un divertimento

- uno svago
- una libertà
- un gioco basato su attività di movimento
- un impegno

Ci sono diversi tipi di sport

- individuali: pugilato, golf, arti marziali, ping-pong, sci
- di squadra: calcio, pallamano, rugby, hockey

Lo sport è - un passatempo

- aiuta a sviluppare i muscoli
- attività di solidarietà, amicizia e competizione
- hobby
- creare amicizie

(Scuola Dante Alighieri di Rescaldina 5C)

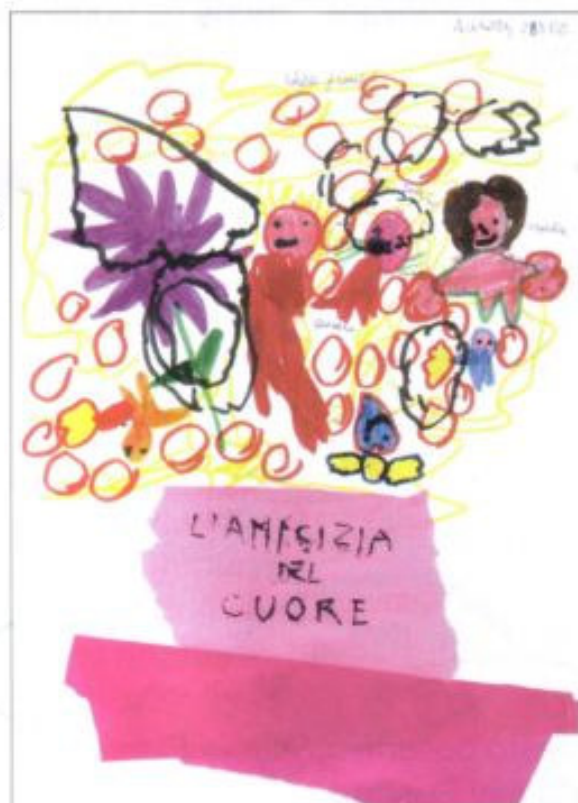


Il tempo che passa

Il tempo che passa

E' come un samba lento di sentimento
Brasile per poter dire che il clima non è
Una buona ragione per soffrire
Rotta per un mondo latinoamericano
Fatto di occhi scuri e di sangue misto Africano

*AUTORI: Paolo Chiodo, Alex Lioi,
Matteo Cini, Marco Iaghi*



Ma che strane storie

Storie e racconti dei piccoli narratori delle scuole

Gli animali

Nelle profondità dello spazio vellutato, c'è un pianeta azzurro, la Terra.

Su questo pianeta vivono molte creature : sono gli animali e gli uomini.

Nell'acqua i delfini e i pesci giocano, nell'aria gli uccelli cantano, sulla terra gli animali danzano. E gli uomini vivono, pensano e ricordano.

All'inizio dei tempi gli uomini e gli animali erano fratelli: condividevano tutto ciò che stava sulla Madre Terra, si amavano e si rispettavano. Quando i delfini giocavano la Madre Terra giocava, quando gli uccelli cantavano la Madre Terra cantava, quando gli animali danzavano, la Madre Terra danzava, quando gli uomini amavano la Madre Terra amava.

Ma poi l'uomo dimenticò tutto ciò che aveva condiviso con gli animali e cominciò a distruggere: inquinava fiumi, laghi, mari, aria e terra; uccideva gli animali, le foreste, i suoi simili per divertimento e per denaro.

Però gli animali continuavano ad amare l'uomo e i bambini amano gli animali.

E quando i delfini giocano, gli uccelli cantano, gli animali danzano, anche gli uomini amano e ricordano che la Terra non è solo loro.



*(Testo collettivo Scuola Elementare
Via Del Bosco Nerviano)*

Le gobbe del cammello

Tanto tempo fa, quando Dio creò l'uomo, tutti gli animali aiutavano l'uomo nei lavori pesanti. Soltanto un cammello che viveva in mezzo al deserto non aveva alcuna voglia di lavorare. Andava tutto il giorno in ricerca di piante spinose e di arbusti e continuava a brontolare: - Gobbegò, gobbegò - L'OZIO E' IL PADRE DEI VIZI!!!

Così un lunedì si presentò a lui un cavallo che gli disse :

- Cammello, vieni anche tu a tirare il carro?

Il cammello rispose: - Gobbegò!! - E poi si allontanò.

Il martedì si recò dal pigro animale un asino che gli disse:

- Ho un carico pesante da trasportare, aiutami!! -

-Gobbegò - brontolò stizzito il cammello e si stese sulla sabbia a dormire.

Il mercoledì andò da lui una mucca che gli disse:

- Cammello, vieni con me ad arare il terreno? -

Il cammello disse ripetutamente: - Gobbegò - e se ne andò per i fatti suoi.

I tre animali che avevano tanto lavoro andarono allora dal genio del deserto a protestare per ciò che era accaduto col cammello.

CHI LA FA, L'ASPETTI!!!

Il genio ascoltò le loro lamentele, poi chiese: - Quali scuse porta quel bel pigrone per non lavorare? -

Ma il cavallo, l'asino e la mucca risposero: - Dice soltanto gobbegò -

- Benissimo - soggiunse il genio - Lo metterò a posto io -.

Il genio così si avvolse nel suo mantello di sabbia e andò a cercarlo.

Quando lo trovò gli disse: - Amico, perché non lavori, che sul pianeta Terra ci sono un sacco di cose da fare? -

- Gobbegò - mugolò il cammello, e mentre lo diceva gli cominciarono a crescere due grosse gobbe; poi il genio aggiunse: - Hai oziato per tre giorni ma da oggi inizierai a lavorare come gli altri, anzi per tre giorni non mangerai e per procurarti da mangiare ti arrangerai con le tue gobbe - Ed il genio scomparve.

Il cammello mortificato incominciò a lavorare e da quel giorno ebbe sempre sul dorso due grandi gobbe da portarsi appresso.

CHI SEMINA VENTO, RACCOGLIE TEMPESTA!!!!





Impariamo ad usare i proverbi

Alcuni proverbi stranieri

(Spiegazione: Si dice quando una persona ti chiede un servizio o una cosa che supera i tuoi limiti)

- 1) Non si può inghiottire la saliva che si è già sputata.
- 2) Non puoi chiedere al sale di essere dolce.
- 3) L'uccello vola sempre davanti a sé.
- 4) L'acqua scesa in basso non ritorna più in alto.

(Spiegazione: Si dice quando si vuole dare un consiglio a un amico pigro)

- 1) Chi ha bisogno del carbone deve sopportare il fumo
- 2) L'abbondanza di cibo del tuo vicino non può saziare per questo la tua fame
- 3) Chi ha bisogno del Papa a Roma deve andare.
- 4) La gallina che ha scoperto un verme lo mangia. *(Spiegazione: non c'è da meravigliarsi, è così)*

Spiegazione: Si dice in caso di amore verso la propria patria

- 1) Al mattino gli uccelli volano via, ma alla sera ritornano tutti al nido
- 2) Il bufalo non si allontana dalla palude dove è nato.
- 3) L'uomo muore ma la tribù rimane.

Proverbi italiani

- 1 - Chi troppo dice niente fa
- 2 - Chi ha terra ha guerra
- 3 - Fa' come puoi, non come vuoi
- 4 - Ogni bocca ha il suo morso
- 5 - A chi è affamato ogni cibo è grato
- 6 - Chi è contento è ricco
- 7 - Val più un amico che cento parenti
- 8 - O con me o contro di me
- 9 - Non puoi avere la botte piena
e la moglie ubriaca
- 10 - Moglie e buoi dei paesi tuoi
- 11 - Chi va a Roma perde la poltrona
- 12 - I panni sporchi si lavano in casa
- 13 - Tra moglie e marito non mettere il dito
- 14 - Tra i due litiganti il terzo gode



L'uso dei proverbi

Frase e dialoghi con i proverbi

Catena di proverbi della 1A della S.M.S "R. Franceschini" - Milano

Giulia: In questi giorni il tempo non è un gran che, speriamo che cambi; guardatevi in giro, che cielo! *ROSSO DI SERA BEL TEMPO SI SPERA.*

Francesca Z: Invece di pensare alle condizioni atmosferiche, perché non pensiamo alle amicizie? Come dice un proverbio: *CHI TROVA UN AMICO TROVA UN TESORO.*

Mathieu: Ma brava! A proposito di amicizie, non bisogna imbrogliare i propri amici perché prima o poi si viene scoperti, come dice un proverbio: *TANTO VA LA GATTA AL LARDO CHE CI LASCIA LO ZAMPINO.*

Fabio: A me non interessano gli imbrogliatori o i ladruncoli, a me interessano quelli che non perdono il loro tempo, infatti *CHI DORME NON PIGLIA PESCI.*

Federico: Hai ragione amico lasciamo perdere i ladruncoli, ma bisogna stare attenti perché *CHI LA FA LA ASPETTI*

Andrea: Non abbiate paura amici miei perché *CAN CHE ABBAIA NON MORDE.*

Piero: Ma lasciamo stare i cani, io dico che *CHI FA DA SE', FA PER TRE.*

Edoardo: Continuando il discorso del lavoro, c'è un proverbio che dice *L'UNIONE FA LA FORZA.*

Marco: A me va bene essere unito, ma guai a chi mi tocca! Infatti penso che sia giusto non lasciar perdere perché sono d'accordo con il proverbio che dice: *OCCHIO PER OCCHIO, DENTE PER DENTE.*

Barbara: A proposito di denti, ci sono delle persone anziane che vorrebbero avere tutti i denti, ma vi ricordo che *CHI TROPPO VUOLE, NULLA STRINGE.*

Valentina: A proposito di vecchiette, bisogna rispettarle, infatti un proverbio dice: *GIOCO DI MANO, GIOCO DI VILLANO.*

Elena: Per non fare come un villano, posso aggiungere che non bisogna lodarsi troppo perché *CHI SI LODA SI INBRODA.*

Anna Luce: Anche i maschi non si devono lodare molto, se vogliono fare bella figura con noi, perché *LA DONNA NE SA SEMPRE UNA PIÙ DEL DIAVOLO.*

Marta: Io sono d'accordo con te, la donna ne sa più del diavolo, ma ti ricordo che non bisogna mai desiderare troppo perché *"L'ERBA VOGLIO NON CRESCE NEANCHE NEL GIARDINO DEL RE"*

Francesca B: A proposito di erba, *"L'ERBA DEL VICINO È SEMPRE PIÙ VERDE."* Infatti invidiamo spesso gli altri perché pensiamo che abbiano cose migliori delle nostre e non apprezziamo invece ciò che abbiamo.

Chiara: Lasciamo stare l'agricoltura con animali ed erbe verdi; io sono d'accordo con Mathieu che dice: *TANTO VA LA GATTA AL LARDO CHE CI LASCIA LO ZAMPINO*, perché, come dice un proverbio prima poi *"TUTTI I NODI VENGONO AL PETTINE"*.

Enea: Lasciamo perdere i nodi dei capelli e godiamoci la vita! *AL CONTADINO NON FAR SAPERE QUANTO E' BUONO IL FORMAGGIO CON LE PERE*

Thomas: Per godersi la vita è bello stare in compagnia, ma bisogna stare attenti perché *CHI VA CON LO ZOPPO, IMPARA A ZOPPICARE*.

Elena: Sono d'accordo con te, però il mio proverbio non parla di zoppi, ma parla di ciechi infatti *GATTA FRETTOLOSA FA GATTINI CIECHI*.

Nicolò: Adesso basta con tutti questi proverbi mi fanno venire "IL LATTE ALLE GINOCCHIA".

Marika: Eh, ma Nicolò, questi proverbi ci insegnano ad essere più saggi. Ricordati ad esempio che *CHI VA PIANO VA SANO E VA LONTANO*.

Marcello: E io aggiungo *CHI E' CAUSA DEL SUO MAL PIANGA SE STESSO*.

Ma non è il caso di piangersi troppo addosso bisogna soltanto rendersi conto di ciò che si fa e metterlo poi in pratica, io per primo.

Gioele: Bravo Marcello, hai proprio ragione, infatti come dice un proverbio: "NON BISOGNA PIANGERE SUL LATTE VERSATO".

Emanuela: Amici, concludiamo col dire che "IL LUPO PERDE IL PELO, MA NON IL VIZIO" e noi non perderemo più il vizio di imparare divertendoci.

Jessica: Va bene concludere, ma io dico: "NON C'E' DUE SENZA TRE"
E noi abbiamo recitato, poi giocato con i proverbi e ora balleremo.

(trascrizione a cura di Nicolò e Gioele/impaginazione a cura di Nicolò)





La leggenda dei 12 animali del Capodanno Cinese

Il calendario cinese è diverso dal nostro. Ad ogni anno, secondo un ciclo di dodici, è assegnato un particolare animale che dà anche significato all'anno stesso. Sapete perchè il topo è il primo animale?

Ecco la leggenda:



Tanti, tanti secoli fa, ci fu qualcuno tra gli uomini che disse: "Scegliamo dodici animali per rappresentare l'anno della nostra nascita, ogni anno un animale, per un ciclo di dodici anni". Ma siccome nel mondo c'erano, e ci sono, tantissime specie di animali, nacque il problema: quali scegliere? Si decise allora che, fissato un determinato giorno, i dodici animali che si fossero presentati per primi, sarebbero stati scelti come i dodici segni del calendario. Dovete sapere che, il giorno della gara, sia il topo che il bue si alzarono prestissimo e partirono insieme. Naturalmente, strada facendo, il topo rimase un po' indietro, per quanto ce la mettesse tutta: un passo del bue, equivaleva almeno a mille dei suoi!

"C'è tanta strada ancora da percorrere" riflettè a un certo punto.

"Devo trovare una soluzione che mi permetta di correre veloce come il vento senza però muovermi né affaticarmi...Uhm, come fare?"

Dopo essersi scervellato per un bel po', ecco che l'idea arrivò.

"Fratello bue, fratello bue!" strillò "Vuoi che ti canti una canzone?"

"Ma certo, canta pure...ehi, allora, com'è che non canti?" "Ma io sto cantando! Sei tu che non senti nulla. Canto a squarciagola, ma la mia voce non ce la fa ad arrivare fino a te. Se mi lasciassi salire sul tuo collo, mi sentiresti certamente!"

"Va bene" rispose il bue "Sali pure e aggrappati forte." Il topolino non se lo fece ripetere due volte, si arrampicò su per le zampe del bue, si accoccolò ben bene tra il pelo del collo e delle orecchie e cominciò a cantare:

fratello bue, fratello bue

vola sui torrenti, scavalca i pendii delle colline,

forza, forza, presto, presto, corri più veloce del vento!

Così incitato, il bue cominciò a correre più veloce che poteva. Quando arrivò al luogo della gara non c'era nessuno e, tutto felice, prese a muggire: Mmhhh...mmhhh... Sono il primo, sono il primo!" Ma, proprio in quel momento, il topolino balzò giù dal collo del bue, saltò a terra, fece un gran salto in avanti, superando il bestione, e squitti: "Io sono arrivato per primo!"

Ed è per questo che il Topo è il primo dei dodici animali del calendario cinese.



Gli altri animali sono: bufalo, tigre, lepre, drago, serpente, cavallo, capra, scimmia, gallo, cane, cinghiale.



Le avventure di Segla e Lorenzo

Segla e Lorenzo sono due amici inseparabili e la loro comune passione per le culture del mondo li porta a sognare un mondo senza frontiere per civiltà e popoli. La saggezza è un virtù universale, ogni uomo è un raggio di luce della grande luce suprema ch'è dio diceva lo zio Gnampra, è per questa ragione che bisogna imparare ad ascoltare i racconti dei popoli della terra perché in ogni storia potrebbe essere nascosto il messaggio di Dio.

Oggi questa avventura ci porta in Africa per scoprire il valore dei bambini nelle società tradizionali e la grande forza dell'amore.

Da sempre l'amore è un tema di grande ispirazione per i popoli.

Il bambino dato dagli spiriti

Non Fateci caso è una fiaba, prendetela come viene diceva sempre lo zio Gnampra prima di iniziare le sue storie.

Si sa che i messaggi delle fiabe non possono mai ottenere l'unanimità dei consensi e possono ferire la sensibilità di alcuni perciò prima di cominciare bisogna chiedere scusa.

Non vi illudete nessun tesoro al mondo potrà superare un bambino . I bambini in tutte le civiltà e soprattutto in Africa sono e rimarranno il dono più prezioso. Nè oro, nè denaro riusciranno a soddisfare l'uomo come la certezza di avere vissuto e di avere lasciato un bambino.

Un uomo è come un albero, nasce solo, e poi, crescendo si allarga facendo tanti rami. Avere vissuto bene, per molti in Africa passa attraverso il numero di bambini (figli , nipoti ...) che qualcuno ha lasciato.

E' una maledizione raccontava Gnampra aver vissuto senza lasciare un frutto. Un tale albero che non produce nessun frutto è molto più facile tagliarlo. Con questa filosofia fortemente centrata sulla vita dei bambini nessuno si rassegna ad accettare la sterilità . Si continua sempre a cercare perché per tante persone non avere un bambino è visto come una grande disgrazia.

Dunque è certo che Pango non poteva rassegnarsi del suo destino di uomo sterile. Dopo tanti anni di vana speranza lui e sua moglie Dévi, andarono dalla famosa divinità Danhuèdo per affidargli il loro destino.

Chiedere la benedizione del grande Dio della ricchezza e della fecondità per avere un erede è una tradizione nei paesi Mahi. Nel villaggio tutti sanno che la divinità Danhuèdo mantiene sempre le sue promesse.

Dopo diverse cerimonie e consultazioni capirono che la divinità aveva accettato la loro offerta, dunque il loro problema sarebbe stato risolto. C'era una sola grossa difficoltà: sarebbe nato un bambino bello e forte di nome Loko; ma quel bambino non avrebbe dovuto mai abbracciare, nè baciare una ragazza. Il giorno che lo avesse fatto sarebbe morto.

Questa è la legge che i bambini offerti dagli spiriti devono rispettare.

I due sposi accettarono la difficile condizione fissata dalla divinità. Di colpo il miracolo avvenne, Dévi concepì il mese successivo. Passarono dei mesi di curiosa speranza e un giorno nacque un bellissimo bambino. E come promesso alla divinità lo chiamarono Loko.

La notizia fece il giro di tutti i paesi vicini del loro villaggio. I curiosi arrivarono da tutte le parti per vedere il bambino degli spiriti.

Furono organizzate tante giornate di feste per celebrare il grande evento, perché molto grande era la gioia di Pango e di Dévi. Anche se la condizione fissata dalla divinità continuava a tormentarli per il futuro del loro erede, non gli importava più niente, un bambino equivale a un altro, si dicevano.

Gli anni passarono in fretta. Loko cresceva e diventava sempre più bello. Per impedire la provocazione e l'invasione delle ragazze innamorate, suo padre assunse una guardia per sorvegliarlo e per allontanare tutte le ragazze invadenti che avrebbero cercato di conquistarlo.

Loko era diventato un giovanotto splendido e pieno di salute. I genitori erano molto orgogliosi di lui e non si allontanavano più dalla casa per paura che qualcuno avrebbe potuto fargli un brutto scherzo. Ma niente può fermare la volontà di un cuore innamorato.

Così Assiba una bellissima ragazza dal fascino irresistibile, dal primo giorno che lo vide se ne innamorò. Da quel giorno del colpo fulmine cercava ogni occasione e scusa per parlare con lui. Per lei la ragione del suo cuore era più forte di qualsiasi superstizione.

Assiba non voleva più sentire niente, Loko doveva essere l'uomo della sua vita. Andando al mercato o al campo aveva delle bellissime canzoni che sono dei veri giuramenti di amore.

- Non mi importa più niente.
- Sposare Loko o morire.
- A che serve la vita, se non può essere al servizio del proprio cuore.
- Se muoio per un desiderio del mio cuore
- Che la morte mi apra larga la sua porta.
- Non c'è da temere niente e non ci sarà nessun rammarico
- Guardate! un piccolo uccello,
- Ha sempre scelto il suo albero preferito
- Per costruire il suo nido.
- Guardate! il piccolo scoiattolo
- Non ha scelto di morire
- Per una piccola noce di palma?
- Eppure non è più grande di me.





- A che mi importa la vita
- Se non posso fare una cosa che piace al mio cuore.
- Non ho bisogno di niente.
- Nè ricchezza, nè oro, nè denaro;
- Non ho bisogno nè di gioielli, nè di vestiti,
- Voglio solo essere nelle braccia di Loko,
- Fare con lui dei bambini,
- Sì, dei bambini, tanti bambini,
- Frutti incancellabili dell'amore.

Ogni giorno Assiba cantava, cantava senza tregua e giurava il suo amore per Loko. Le ragazze la trattavano da pazza perché non riuscivano a capire questo amore morboso.

Un giorno, approfittando della distrazione dei genitori di Loko che l'avevano lasciato solo con la sua guardia, una amazzona dal cuore di ferro, Assiba andò a trovare l'uomo della sua vita. Il giovanotto era seduto in cortile della sua casa, splendido come sempre. La ragazza con timidezza si avvicinò e lo salutò con tenerezza.

*"Buongiorno Amore!
Amore del mio cuore ascolta,
Sono venuta per dirti che il mio cuore soffre per te.
Questo cuore che batte nel mio petto ti appartiene .
Senza di te gli sarà molto difficile continuare a battere."*

Queste bellissime parole che uscivano della bocca di Assiba, la bella ragazza dalla labbra d'oro, fecero tremare Loko che ebbe paura.

- "Non temere niente disse Assiba. Sono pronta a subire qualsiasi conseguenze del mio amore. Ti prego dimmi sì. -"

La guardia, che fu testimone di questo fulmine d'amore, corse e respinse l'innamorata. E con una melodia improvvisata ricordò a Loko il grande divieto che pesava su di lui.

- "Ricorda giovanotto
- Ricordati che tu non devi innamorarti di una ragazza.
- Tuo padre e tua madre te l'avevano vietato
- Scandalo! Scandalo!
- Te lo ricordo ..."

Con questa melodia Loko si rese conto del pericolo ed ebbe più paura. Con il dubbio e la confusione si allontanò un po' dalla ragazza.

Assiba diventò triste e si mise a piangere; poi di colpo prese coraggio a due mani e decise di rispondere alla guardia attraverso una canzone.

- "Donna, donna chi che sei, devi sapere una cosa.
- Non sei un uomo, e non poi capire
- Se un uomo vede una ragazza
- E il suo cuore non trema
- Che ragazzo sarà?
- E se una ragazza vede un ragazzo.

- Senza avere nessuna emozione
- Senza che il suo cuore tremi
- Che ragazza sarà?

La canzone di Assiba disarmò e confuse la guardia .

Approfittando della sua distrazione Assiba si avvicinò a Loko, gli rimase un po' accanto e dopo un breve momento di esitazione i due innamorati cominciarono ad abbracciarsi.

Che Scandalo! La guardia aprì la bocca e non riuscì neanche a gridare. Seppe che tutto era finito, che l'irreparabile era fatto. Non c'era più niente da sperare perché la violazione di un divieto non aveva mai perdonato nessuno.

Loko dopo questo gesto dettato dal cuore cadde senza resistenza e morì. Aveva violato il divieto di Danhuèdo, il suo creatore.

Nella disperazione Assiba si buttò su di lui e pianse senza fine

- "E' colpa mia e sono pronta a sopportarne le conseguenze
- Uccidetemi, e mettete il mio corpo accanto al suo
- Non merito più la vita."

La notizia della morte di Loko scosse tutto il paese. Su tutte le bocche giravano diversi commenti. Per qualcuno bisognava impiccarla, per altri doveva essere bruciata viva per servire da lezione alle ragazze testarde come lei.

I genitori di Loko disperati non sapevano più cosa fare. Dopo avere pianto invano decisero di andare dal capo del villaggio per chiedere che giustizia fosse fatta per il loro figlio.

Il consiglio dei saggi si riunì in fretta perché la situazione era molto grave e bisognava prendere una decisione veloce per evitare una generalizzazione del conflitto.

Dopo un'analisi molto attenta della situazione, i saggi capirono che il comportamento di Assiba non era dovuto a una intenzione colpevole di fare male a Loko.

Lei aveva cercato di dimostrare il suo amore all'uomo della sua vita. Sarebbe stato molto ingiusto uccidere una ragazza per il solo fatto di avere amato un uomo della sua età.

Nonostante questa conclusione ragionevole, decisero di mettere l'amore di Assiba alla prova



Fu deciso all'unanimità di sottoporre la ragazza alla prova del fuoco per verificare se amava veramente Loko.

Il corpo di Loko sarebbe stato messo in piazza e Assiba avrebbe dovuto passare attraverso un grande fuoco per raggiungerlo. Questa prova di coraggio è una cerimonia mistica che a volte può riservare una bella sorpresa.

Assiba fu invitata a sottoporsi alla prova. La folla in delirio gridava. Dal gruppo salirono delle ingiurie dalle altre ragazze e dei parenti di Loko verso Assiba.

- "Sporca strega morirai!
- Ragazza capricciosa ascolta, il tuo corpo andrà all'inferno.
- Maledetto il giorno della tua nascita per avere ucciso la speranza di una famiglia."

Davanti alla folla surriscaldata che pensava solo che alla vendetta, lei prese tutto il suo sangue freddo e si mise a ringraziare i genitori di Loko per averle dato la possibilità di conoscere un uomo che aveva amato veramente.

Si mise a cantare

- Se mi uccidono per lui
- Nessun rimpianto
- Se mi uccidono per lui
- Gloriosa sarà quella morte
- Se mi uccidono per lui
- Che gioia, saremo sepolti insieme
- Perché solo, una lucertola uccisa
- È lasciata alle aquile
- Perché non ha diritto alla sepoltura
- Io invece sì.
- Se mi uccidono
- Nessun rimpianto -.



Cantava, cantava canzone d'amore per rendere omaggio a Loko e anche per salutare la folla. Dopo l'osservazione di queste formalità di rispetto verso il pubblico si buttò nel fuoco e si mise a camminare come se attraversasse un fiume. Talmente grande era il suo coraggio che niente le faceva paura. La folla si mise in piedi perché non riusciva a credere ai suoi occhi. Con tutta la calma possibile Assiba attraversò il fiume di fuoco, e arrivata al cadavere si inginocchiò per baciare e di colpo Loko l'abbraccio fortemente.

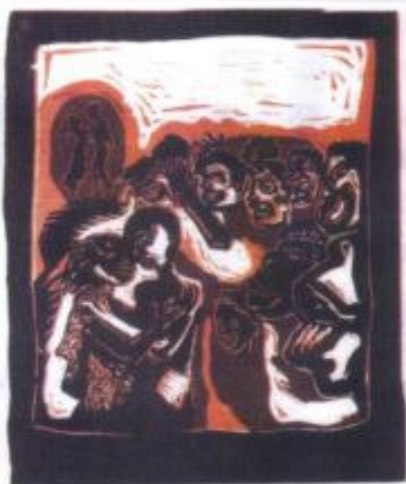
Si alzò in piedi e tutta la folla pazza di gioia si mise ad applaudire.

L'amore veniva a compiere un altro miracolo. Assiba non sapeva più cosa fare. Tutto il paese prese sulle spalle i due innamorati e con canzoni di gloria cominciarono a festeggiare.

Il genitori di Loko non sapevano più come ringraziare Assiba. Ormai la loro immortalità era assicurata, perché Loko avrebbe potuto sposarsi in tutta libertà senza rispettare nessun divieto. La maledizione fu così annullata.

Si festeggiò il grande evento per diversi giorni e alla fine i due innamorati si sposarono e vissero felici e contenti per il resto dei loro giorni.

Questa storia fece il giro di tutti villaggi e l'amore responsabile non deve essere visto come un capriccio .



Griot del Benin Koffi Michel FADONUGBO



e attività dell'Associazione Compagnia Africana

Spettacoli/Teatro

Compagnia Africana

Via S. Elembardo 5 - 20127 Milano

Via Gramsci 44 - 20017 Rho

Tel: 02/9311100- 02/27080762

Fax: 02/9314557

**Email: bambinisenzafront@libero.it
compafricana@iol.it**

Il Giardino dai mille colori

Il giardino dove la diversità diventa ricchezza
E' la storia dell'incontro conflittuale di un Giullare e di
un Griot Africano. Un conflitto che assomiglia alle
mille lotte dei bambini per discutere l'appartenenza di
un bene: "è mio".

Regia di: FADONOUGBO Koffi Michel

Aiuto alla Regia: Renzo Possenti.

Testo: Fadonougbo Koffi Michel con la partecipazione Renzo Possenti

Fiaba: Gianni Rodari (Il topo dei fumetti del libro "Favole al telefono") e Fadonougbo Koffi Michel

(La cresta rossa del gallo del libro "I racconti Mahi della Savana")

Attori: Fadonougbo Koffi Michel del Benin nel ruolo di "Griot"

Renzo Possenti dell'Italia nel ruolo di Giullare

Musica: Renzo Possenti e Ritmo tradizionale del Benin

Luce e effetto: Andrea Grillo

Costumi: Buono Luisa

La notte del Griot

Letteratura orale africana in spettacolo: occasione di incontro con la saggezza africana per vivere l'emozione e la fantasia della narrazione e per scoprire la vitalità delle civiltà basate sulle tradizioni orali.

PROGRAMMA DELLO SPETTACOLO

Lo Spettacolo si svolge in due tempi.

Primo tempo:

- * Monologo del Griot (narrazione in lingua africana con ritmo)
- * Grido d'inizio e parole scandite.
- * Quando l'ambizione diventa capriccio (una storia fantastica d'amore per ridere e riflettere)

Secondo tempo:

- * Al chiaro di luna (Storia dei bambini africani)
- * L'elefante e il rinoceronte (fiaba comica, si tratta della lotta tra due giganti della savana con una morale di vita.)

Spettacolo adatto ai bambini ma anche agli adulti in ricerca di una autentica emozione.
Tutti i racconti saranno accompagnati da musica africana suonata dal vivo.

DURATA DELLO SPETTACOLO:

1 ora/ 1 ora e mezza.

Compenso: da concordare

Percorsi formativi per studenti della scuola elementare e della scuola media inferiore

Nell'ambito dell'educazione interculturale la Compagnia Africana da tempo si impegna nel promuovere diversi percorsi di formazione nelle scuole per fare conoscere gli aspetti più intimi delle culture africane.

La nostra strategia non consiste soltanto nell'informare, ma anche nel dare allo studente l'opportunità di vivere una esperienza e di farla propria.

Gli scopi che desideriamo raggiungere attraverso i nostri diversi percorsi sono molteplici:

- Espandere nei ragazzi la coscienza di una solidale ed equa interdipendenza fra gli uomini e i popoli.
- Dare nuovi strumenti di lettura delle civiltà per ridimensionare l'educazione con la finalità di arricchire l'individuo di nuovi valori culturali
- Combattere i pregiudizi per favorire la cultura dell'accettazione delle differenze

1 Letteratura orale africana e la figura del "Griot" per la formazione dei piccoli narratori della scuola

Responsabile del Percorso: FADONUGBO Koffi Michel "Griot del Benin"

La comunicazione ha avuto nella storia un grande significato nella trasmissione delle culture. Possedere l'arte di sapere parlare e raccontare è un grande tesoro, perché la comunicazione orale apre la strada alla comprensione fra le culture e avvicina gli uomini. Inoltre si dice in Africa che "l'uomo che sa parlare non muore mai di fame".

Questo percorso consiste in 4 o 5 incontri svolti in classe o in palestra per la formazione dei piccoli narratori secondo la tecnica africana di narrazione.

Alla fine del percorso i ragazzi saranno in grado di realizzare uno spettacolo interculturale di racconto e di parole scandite.

Programmi degli incontri.

1° Incontro - Conoscere i generi della letteratura orale: esempi pratici e iniziazione alla nozione del ritmo nel racconto.

2° Incontro - Scoprire l'intonazione giusta della lettura delle fiabe, leggende ed altri generi. Procedere a degli esercizi vocali per dominare le intonazioni imparate

3° Incontro - Stimolare la creazione di una fiaba o un testo sulla base di un tema a scelta.

Mettere in scena i testi scelti o creati.

4° Incontro - Imparare a raccontare con ritmo unendo i gesti alle parole, padroneggiare alcune tecniche moderne di racconto

5° Incontro - Mettere insieme tutte le nozioni imparate e provare con degli strumenti per un eventuale spettacolo

Mezzi:

Per i ragazzi della scuola elementare percussione

Per la scuola media flauto e percussioni

Compenso previsto all'incontro: Euro 104,00 + IVA

2 Zucca e tamburi per una iniziazione alla nozione dei ritmi africani

Responsabile del corso: Un percussionista africano

La musica può aiutare molto a scoprire alcuni aspetti positivi delle culture. Questo percorso consiste nell'imparare con degli strumenti semplici (zucca, tamburi, campane, ecc..) delle basi ritmiche della percussioni africana per poter creare uno spettacolo autentico nella scuola

Programma degli incontri

1° Incontro - Scoperta dei ritmi africani dalla musica tradizionale a quella moderna;

Oggetti e simboli nelle culture africane

2° Incontro - Apprendimento o iniziazione ai diversi ritmi di strutture semplici con i vari strumenti di percussioni

3° Incontro - Apprendimento o iniziazione ai ritmi di struttura circolare (3/4 o 6/8)

4° Incontro - Prova e integrazione delle strutture ritmiche imparate con strumenti melodici o vocali.

Mezzi:

Percussioni (tamburi, campane, maracas pezzi di legno ecc)

Compenso previsto per incontro: Euro 104 + IVA

3 Danze popolari, giochi e balletti per una educazione alla pace

Responsabili del corso : Fadonougbo koffi Michel, e Deoma

Le danze, i giochi e i balletti sono le manifestazioni più belle che hanno le civiltà e i popoli perché sono simboli di felicità e di pace. Un percorso basato sulle danze popolari permette ai ragazzi di divertirsi ma anche di cogliere la loro grande dimensione culturale e antropologica che in alcune civiltà facilita la convivenza sociale.

Programma degli incontri.

Il programma prevede 4 incontri di 2 ore ciascuno

1° Incontro - Importanza della danza popolare nella cultura di pace

- Danze popolare e musica popolare
- Evoluzione e integrazione delle espressioni
- Filmato di danza popolare o balletto

2° Incontro - Studio di alcune danze popolari africane o della diaspora africana

3° Incontro - Studio di alcune danze popolari europee

4° Incontro - Viaggi tra gli elementi - materiali con maschere

- Imitazione della posture del dinamismo degli animali
- Creazione di danze popolare e giochi

Mezzi

Vestiti adatti per i movimenti , Carta e pennarello per invenzione delle maschere.

Compenso previsto £ 200.000 per incontro

4 Le scuole africane

Incontri con gli studenti africani per una testimonianza di vita scolastica

Questo percorso ha per obbiettivo uno scambio di esperienza tra che fanno della diversità una ricchezza

Programma

1° Incontro - Incontro con uno studente africano proveniente dall'Africa francofona.

2° Incontro - Incontro con uno studente africano proveniente dall'Africa anglofona.

5 Realizzazione di uno strumento musicale: "la sanza"

Scopo:

- Realizzare uno strumento musicale africano con materiali semplici o di ricupero
- Uso della manualità
- Approccio alla spiritualità africana
- Socializzazione, interazione relazionale nell'ambito del gruppo

Mezzi

Per il docente:

- Un asse di legno piatto triangolare di 10 cm su 15 cm
- Piccoli legnetti piatti (10) o ferri piatti (10) e lunghi di 10 cm.
- Una pinza piccola e una media
- Corde resistenti di piccole dimensioni
- La colla super forte (super- attack)
- Un taglierino piccolo, medio e grande, forbice, piccolo martello e chiodini

Per ogni Bambino

Una scala per le scarpe (più è rigida e spesso meglio è. Ma non deve assolutamente essere poco resistente)

- piccoli legnetti piatti (una decina),
- la colla super-attack (per il legno)
- tappi di birra, corda super resistente di piccole dimensione di circa 2 metri

Durata: 2 ore per incontro

Responsabile del corso Henri OLAMA del CAMEROUN